

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 16 - N. 3 - Giugno / Luglio 2018 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 3
Giu/Lug
2018

IL MONDO SI AGITA E MARIA LO CONDUCE

Dopo Fatima il grande numero dei cristiani pensò che tutto fosse finito al riguardo di messaggi e Apparizioni, mentre l'unica cosa che restava ancora desta e, di tanto in tanto, attuale, era il celebre ultimo segreto delle Apparizioni alla Cova di Iria, che a tutt'oggi non c'è ancora dato conoscere.

Comunque, nella strana e quasi inevitabile ignoranza della massa del popolo e delle persone Consacrate, Maria diceva le Sue grandi rivelazioni. Contemporaneamente al fatto del Portogallo, in Roma c'era Padre Massimiliano Kolbe che per volere di Maria SS. fondava il grande apostolato della Milizia dell'Immacolata.

Sempre in Roma verso il 1932 si iniziarono Apparizioni e messaggi che fu possibile propagare appena nel 1941 e che, sempre più ricchi, si vanno intensificando.

Nello stesso anno affiorano avvenimenti a Beauraing e a Banneux nel Belgio con fatti e miracoli strabilianti.



Quindi in Germania ove, sino ad oggi, si contano oltre cento Apparizioni; nel Lussemburgo, eccetera.

Il 12 aprile del 1947 nuovamente in Roma si apre il ciclo degli avvenimenti delle Tre fontane. Nella fase più dura della guerra, una voce uscì da Bonate.

C'è ancora tanto scetticismo sui possibili avvenimenti mariani ed il

mondo continua a fare calcoli sulle uniche speranze politico - finanziario - scientifiche!!!

Questo povero mondo d'oggi venne ben definito da Papini che sintetizzò in questa parola «Pedocrazia» cioè governo di ragazzi. Con questa paro-

la, il geniale scrittore, non intaccava i governi che, in fine, sono gli ultimi a governare, ma le masse dei popoli, i quali sono loro a dar il tono della vita.

Son loro, i popoli, che si fanno la moda, i gusti il linguaggio, le usanze e gli uomini di governo figli del loro secolo e servi delle idee dei loro tempi, non possono che organizzarne i risultati. Il mondo si presenta oggi senza giudizio, tutto ragazzi.

Ragazzi che scrivono, ragazzi che pitturano, ragazzi che compongono ... musica, ragazzi che giocano alle corse, a palla e ai pugni, e che s'appellano a nomi di un certo tono: podismo football, boxe ecc.

Questo infantilismo progressivo che tenta entrar anche nel Tempio, fa pensare al modo che dice il nostro Papini:

«Mi viene in mente che la parola Prete viene da presbite e voleva dire, perciò, vecchio. La civiltà moderna con la sua tendenza all'egemonia degli impuberi, sarebbe dunque il contrapposto del sacerdozio?»

Fortunatamente *nelle arterie dell'umanità, scende il misterioso sangue di Maria e a Roma pulsa il suo Cuore Immacolato, tanto che Roma è, e sarà, cuore del mondo.*

Un giorno anche la massa degli scettici e dei prudentoni si desterà e, felice anche lei, troverà il mondo fatto adulto, tutto di Maria.

Padre Bonaventura Raschi da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Giugno 1948



Pregghiera ALL'IMMACOLATA FONTE DELLA MISERICORDIA che si venera nella CAPPELLA della PICCOLA CITTÀ

O Santissima Vergine Immacolata, Fonte della Misericordia, a Te mi rivolgo con fiducia e tenerezza per dirti che Ti voglio amare e onorare sempre.

Essendo, io, un'autentica anima peccatrice, ho bisogno, in primo luogo, di tanta misericordia e, per questo, ricorro a Te che, della Misericordia, sei la Fonte.

Io Ti prego, dammi la misericordia, ricoprimi di misericordia, fammi una conquista della Tua misericordia, e poi, se a Te piace, concedimi la grazia che con tanto ardore Ti domando (*si chieda la grazia desiderata*) ...

Tutto questo affido al Tuo Cuore Immacolato ed in Esso mi abbandono senza riserva e con tutta l'anima mia.

O Vergine Immacolata, Fonte della Misericordia, proteggimi, aiutami, salvami e così sia.

Tre Ave Maria

PER OTTENERE IL FRUTTO DELLA GRANDE PROMESSA

O Cuore Immacolato di Maria che a Fatima prometteste a coloro che praticano i primi sabati in riparazione delle offese contro il Vostro Cuore una speciale assistenza in vita e in morte, concedetemi di acquistare il frutto della Vostra promessa e di crescere sempre più nel Vostro amore.

Tre Ave Maria

O Cuore Immacolato di Maria, che Vi siete degnata di parlare ai tre pastorelli di Fatima per renderli fedeli strumenti del Vostro Cuore, concedete anche a me il privilegio di questa dolce fedeltà per riparare il peccato dei tiepidi e dei lontani da Voi.

Tre Ave Maria

Eterno Padre Vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù e i meriti del Cuore Immacolato di Maria in

riparazione dei miei peccati, per la conversione dei peccatori e a suffragio delle anime del Purgatorio.

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno che nel Cuore della beata Vergine Maria preparasti una degna abitazione dello Spirito Santo, concedimi propizio, mentre con devoto animo commemoro lo stesso suo immacolato Cuore, di vivere secondo il tuo. Per Gesù Cristo tuo Figlio che con te vive e regna, nell'unità dello Spirito Santo, Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

TEMPIO DELL'IMMACOLATA
FONTE DELLA MISERICORDIA
Piccola Città dell'Immacolata - Via
Monte Fasce, 81
16133 Genova -
Con approvazione ecclesiastica

PREGHIERA ALL'IMMACOLATA FONTE DELLA MISERICORDIA che si venera nella CAPPELLA della PICCOLA CITTÀ'

O Santissima Vergine Immacolata, Fonte della Misericordia, a Te mi rivolgo con fiducia e tenerezza per dirti che Ti voglio amare e onorare sempre.

Essendo, io, un'autentica anima peccatrice, ho bisogno, in primo luogo, di tanta misericordia e, per questo, ricorro a Te che, della Misericordia, ne sei la Fonte.

Io Ti prego, dammi la misericordia, ricoprimi di misericordia, fammi una conquista della Tua misericordia, e poi, se a Te piace, concedimi la grazia che con tanto ardore Ti domando (si chieda la grazia desiderata)...

Tutto questo affido al Tuo Cuore Immacolato ed in Esso mi abbandono senza riserva e con tutta l'anima mia.

O Vergine Immacolata, Fonte della Misericordia, proteggimi, aiutami, salvami e così sia.

Tre Ave Maria

PER OTTENERE IL FRUTTO DELLA GRANDE PROMESSA

O Cuore Immacolato di Maria che a Fatima prometteste a coloro che praticano i primi sabati in riparazione delle offese contro il Vostro Cuore una speciale assistenza in vita e in morte, concedetemi di acquistare il frutto della Vostra promessa e di crescere sempre più nel Vostro amore.

3 Ave Maria

O Cuore Immacolato di Maria, che Vi siete degnata di parlare ai tre pastorelli di Fatima per renderli fedeli strumenti del Vostro Cuore, concedete anche a me il privilegio di questa dolce fedeltà per riparare il peccato dei tiepidi e dei lontani da Voi.

3 Ave Maria

Eterno Padre Vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù e i meriti del Cuore immacolato di Maria in riparazione dei miei peccati, per la conversione dei peccatori e a suffragio delle anime del Purgatorio.

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno che nel Cuore della beata Vergine Maria preparasti una degna abitazione dello Spirito Santo, concedimi propizio, mentre con devoto animo commemoro lo stesso suo immacolato Cuore, di vivere secondo il tuo. Per Gesù Cristo tuo Figlio che con te vive e regna, nell'unità dello Spirito Santo, Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

★★

PREGHIERA PER OTTENERE LA BEATIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO PADRE MASSIMILIANO KOLBE

Santissima Trinità, noi Vi adoriamo, Vi ringraziamo per lo zelo ardente che accendeste nel cuore del Vostro servo P. MASSIMILIANO M. KOLBE. Per mezzo di lui innumerevoli anime sono state condotte a salute e guidate nella via della perfezione cristiana sotto la protezione della Vergine Immacolata. Concedeteci, o Signore, la grazia che ardentemente Vi chiediamo affinché a Vostra maggior gloria, per il trionfo dell'Immacolata, nel mondo, sia glorificato il Vostro servo fedele P. Massimiliano M. Kolbe. Così sia.

1 Pater, Ave e Gloria.

(Con approvazione ecclesiastica)

UN FARO DI LUCE

OMELIA DELL'8 GIUGNO 1982 – AD UN PELLEGRINAGGIO

di Padre Bonaventura Maria Raschi

Vi parlo prima, così poi ascoltate la messa tranquillamente. E dopo, se c'è qualcuno che mi vuol parlare, uno per uno in modo breve ... io son disposto, però non sono di acciaio inossidabile e anche la voce poi se ne va.

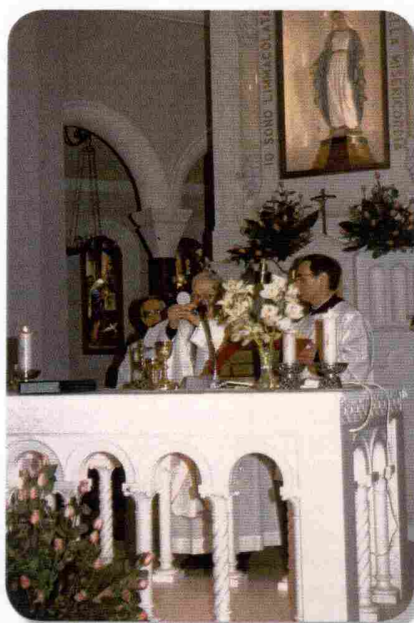
Perché siete venuti, lo sapete già. È un pellegrinaggio a un Santuario della Madonna. *Questo Santuario è come gli altri?* Evidentemente è come gli altri, direi anche di meno, nel senso che non è ancora scritta una storia e perciò non se ne sa, pubblicamente, che notizie a voce, come parlo io. D'altra parte i messaggi della Madonna sono molti, ma non ne gira nemmeno uno: sappiatevelo ricordare affinché non si dica che è stato scritto ... non è vero niente, i messaggi sono segreti, da qui non è uscito nulla. Quello che dico però è in onore ed anche in omaggio alla verità, perché non posso permettermi il lusso di presentarvi una Madonna muta quando ha parlato.

Perché abbiamo il Santuario? Per i nostri tempi. Infatti, il Santuario, come tempio – mi è stato tagliato lì dalla guerra che mi hanno fatto ... – doveva andare più avanti e andrà. *Questo Santuario ha un motivo ed è un motivo essenziale a lui proprio, di essere un faro di luce per le verità che la Madonna ha preparato*, che sono state dette e che forse dirà ancora, perché non ha detto che non verrà più, anzi ha detto "Tornerò", anche l'ultima volta. Quindi questo è vero.

Che cosa vuole la Madonna? Un faro. E che cosa deve fare un faro? Illuminare. Mah, che cosa è necessario all'umanità, che deve essere illuminata? Perché l'umanità ha bisogno di qualcosa. Voi vi siete accorti che la società umana abbia bisogno di qualcosa? Se avete appena una briciola di buonsenso, probabilmente rispondereste: "Non di qualcosa, ha bisogno di tutto"; prima di ogni cosa di giudizio, di coscienza, di luce, di volontà serena e decisa, poi anche di accettazione.

La Madonna non è venuta a smentire il Vangelo ma a mettervi una luce vicina. Potremmo chiamarla anche integrazione, cioè rendere più totale tutto quello che Gesù ha detto nella Sua

vita, per poterlo capire meglio. Ora noi sappiamo molto bene che ci sono delle parole grosse anche nella prima lettera di San Giovanni (se non mi sbaglio, fu l'apostolo prediletto di nostro Signore), il quale dice, come lo dice San Paolo: "Voi siete figli di Dio". Noi siamo figli di Dio. Vi sembra una novità? Mah ... così parlando no, perché Dio è creatore. Noi siamo figli di Dio, proprio figli di Dio.



San Paolo per paura di introdurre una specie di eresia, sta attento e dice: "Siamo figli adottivi". Mah ... i figli adottivi dove li ha presi il Signore? Quando una coppia, una famiglia, padre e madre, non ha bambini, cerca un figlio adottivo, cioè da adottare. Lo vanno a cercare, dove? Nei prati? Dove vanno a cercarlo? In chiesa? Eh, ma non c'è nemmeno in chiesa. Lo vanno a cercare attraverso informazioni in famiglie o brefotrofi, per vedere se è possibile avere un bambino. Giustamente si pretende, almeno da informazioni, che abbia una natura a posto, che non venga proprio da un mare di peccati, eccetera. Va beh, però in sostanza si va a cercare. Quello è il figlio adottivo, cioè un figlio creato da un'altra famiglia, da un nucleo di uomo e donna, per pigliarselo e farlo nostro. Allora è così che ha fatto Dio? No, mi dispiace

ce tanto, no. Noi abbiamo due tipi di vita, questo è chiaro. La vita del corpo, ma il monumento dei corpi si chiama camposanto o cimitero, i corpi stanno lì in attesa, è vero, della risurrezione promessa. Lo stesso apostolo Giovanni dice: "Noi saremo come Lui – cioè come Gesù – per questo noi Lo vedremo com'è". E Lo conosceremo quindi come è. Benissimo.

Il corpo ... il corpo è creato dai genitori. Evidentemente nel tempo, nel modo e per le leggi che Dio ha stabilito; tant'è vero che a una certa età i genitori non generano più. Perché? Perché Dio ha dato una disposizione, ha messo una legge e più in là non si va. La forza creativa è di Dio. Quando i genitori creano, creano il corpo, nient'altro che questo: Dio crea l'anima.

L'anima ... l'anima che è la vita, è creata da Dio, chiaro. È figlia di chi? L'hanno fatta i genitori? No. Genitore della vita direttamente è Dio. È per questo – dice lo stesso San Paolo, come Giovanni – che noi siamo figli di Dio, ma anche eredi, eredi di Dio, addirittura coeredi di Gesù Cristo perché il Signore ha assunto il corpo e la natura umana per la nostra redenzione. Coeredi con Gesù, dal lato umano ... dal lato umano finiamo per essere anche corporalmente come fratelli, come fratelli? Siamo fratelli non come fratelli.

La Madonna spesso, nelle Sue rivelazioni, dice: "Siate imitatori e glorificate vostro Fratello Gesù". Dal lato umano, è chiaro.

Ora questo problema ... questo problema certo non è una stupidaggine. Non è una stupidaggine per due grandi motivi. A parte che è la creazione di Dio e bisogna levarsi tanto di cappello e cercare di non insultarla mai, ma i vantaggi, o meglio i problemi sono due:

- Bisogna mantenere nutrito il povero corpo perché non muoia
- Nutrita la povera anima perché non muoia.

L'anima è immortale, non muore. Noi, da quando siamo nati, siamo entrati nell'eternità, non finirà più. Noi siamo già eterni. Dio non è con dei confini perché è infinito, perciò non c'è un passaporto che ci permetta di varcare i confini della divinità e

andare da un'altra parte: no. *Noi siamo tutti e sempre in Dio.* Le frasi alla buona, per far capire che bisogna esser più buoni, a volte, sono: "Dio è lontano da noi, non ci vede..." Sono dei poveri miserandi spropositi! Dio non solo non è lontano da noi, ma è tanto con noi che non Gli sfugge niente, della nostra coscienza, del nostro pensiero quindi del nostro cuore, eccetera.

Lo Spirito è, come il corpo, anche, insieme a Dio. Si tratta di averLo vicino come buon amico e Padre, o averLo come giudice. Questa è un'altra faccenda. Se all'inferno potessero fare a meno della sensazione e, forse, di una misteriosa visione della presenza di Dio, soffrirebbero molto molto molto di meno, ma Dio è anche nell'inferno. Certo non appartiene all'inferno, quello è chiaro. Stabilito questo, vengono fuori i grandi problemi dei nutrimenti. Abbiamo bisogno di essere nutriti, se no si muore di fame.

- Nel corpo si va al cimitero
- Nell'anima si va al peggiore dei cimiteri: si va all'inferno.

Salvezza da parte di Dio:

- *La Sua Misericordia, il Suo perdono*
- *Il purgatorio, la nostra purificazione*
- *Il paradiso.*

Benissimo.

Allora, per questi problemi, che sono gravi e sono i più gravi che ci possano essere, sapete come ha risposto il mondo? Non lo sapete? È di moda e in Italia è spuntata da qualche anno, questa moda esplicita, perché gli altri stati l'avevano già detto, specie in Francia "Liberté, Égalité, Fraternité". *Di moda in Italia è venuto "Governo laico", facciamo un governo laico.* Va beh!

Che cosa vuol dire "laico"? Secondo il pensiero, chiamiamolo filosofico, io lo chiamerei da manicomio ma ... filosofico, è che *l'individuo può credere a quello che vuole, il dio che vuole, come crede opportuno, però per lui. La vita dello stato, la vita del mondo, la vita delle associazioni, la vita di tutte le organizzazioni, tutto ciò che forma la socialità della vita, lo sviluppo della vita lo fanno gli uomini. Fanno a meno di Dio, per cui Dio è sfrattato dalla nostra vita* e il Signore, poverino, sembrerebbe che non possa trovar casa perché è sfrattato. Questo sfratto era previsto dalla sapienza divina, per quello che sapeva nei progetti di satana, diamogli un nome più bello, al diavolo, Lucifero, portatore di luce; del quale l'apocalisse dice che quando cadde, cadde, precipitò e con la sua coda portò sotto, in terra, un terzo delle stelle. È chiaro che

lui è puro spirito, il diavolo, la coda non ce l'ha.

È un'espressione ingiuriosa alla sua prepotenza e ambizione. È anche chiaro che "un terzo di stelle", - basterebbe un terzo di una stella sola per sfasciare la terra e tutto il resto - portare "un terzo di stelle sulla terra" ... "stelle" si-



gnificano angeli.

Noi abbiamo quindi un terribile nemico che ribellandosi a Dio (ora io non ho tempo di dirvi come e perché si è ribellato perché è un tema molto profondo, è logico, ma è lungo) ribellandosi, ha portato con lui un terzo di spiriti, di angeli ribelli come lui. Un terzo. Bah, che numero sarà un terzo? È chiaro che il Cielo, il regno di Dio vero e proprio, non ha migliaia di Angeli, ma ne ha miliardi. Il regno di Dio non è una sciocchezza, una piccola cosa che vada soggetta al nostro sistema metrico decimale, ai calcoli dei nostri orologi, all'impostazione dei nostri calendari: il regno di Dio è Regno degno di Lui.

Allora noi abbiamo un terzo - un terzo di tanti miliardi, non saprei cosa dire - *di spiriti ribelli intelligentissimi, che non mangiano, non dormono, non si riposano, sono sempre in azione sulla povera terra. Ecco il mistero del male*, abbondantemente annunciato, per capire perché abbiamo tante tribolazioni. Perché Dio lo permette? Se andiamo nel mondo dei perché, vi ripeto, avrei da parlarvi molto, si può, si si può spiegare. Notate però che poi, in fondo a tutte le spiegazioni, esiste il diritto di una parola che si chiama mistero.

Il mistero, ne parlavo con tre professori, tutti scienziati, ricercatori. "Beh, si - dicono - abbiamo certo dei misteri Padre, ma insomma, però..." Niente "però". Io dissi allora a un professore, grosso professore, di chimica, chimica naturale e chimica elettronica, dico:

- Professore lei sa che cos'è un filo d'erba? Un filo d'erba. Lei conosce il colore, lo spessore, la lunghezza, la

larghezza, il sapore se vuole assaggiarlo, ma quello è il vestito, è la vernice, ma che cos'è la sostanza di un filo d'erba?

- È la domanda più grossa che ci facciamo nella nostra filosofia, quella vera e nella nostra teologia è questa: "Quid est substantiam? - Che cos'è la sostanza?"

La sostanza non la vediamo. Noi non la sappiamo, perché? Perché è buia? No. È tutt'altro che buia: è troppa luce e noi non possiamo vederla perché ci ammazzerebbe il cervello, che è la luce dell'intelligenza per poter capire.

Vedete, io porto gli occhiali come li portano tanti, va beh, io porto gli occhiali, sapete perché porto gli occhiali? Perché da ragazzo io, né più né meno, facevo la gara con tanti amici a chi guardava più fisso il sole. Mi accorgevo che poi non vedevo più nulla. Ora questo è il colmo! Che il sole non si veda più! Certo. Mi offendeva gli occhi perché era troppo forte. Compiuto quest'accenno, noi diciamo che siamo meravigliosamente, divinamente, provvidenzialmente, circondati di mistero che è tutta luce e che sarà il paradiso, un giorno.

Quando Dio si è fatto Uomo, non ha cessato di essere Dio, dice Sant'Agostino. Diceva bene il grande Padre Lacordaire, che per me era un santo davvero, diceva: "Se non ci fossero misteri, potrebbe passare un tempo più o meno lungo, poi verremmo tutti stanchi e diremmo "Uffa ... ora sappiamo tutto ... la nostra vita, boh". Ecco. E allora dovremmo cadere, in che cosa? Nella materialità più stupida e nell'ignoranza disprezzabilissima perché non potremmo più capire niente, non ci sono misteri, non c'è altro da sapere. Invece la gioia del paradiso è racchiusa in quelle parole di Sant'Agostino che dice: "Bellezza sempre antica e sempre nuova." Dio è sempre nuovo perché è infinito. Pesatela la parola "Infinito", non finisce, se non finisce, ha sempre qualcosa da far vedere. "Qualcosa" è l'immensità infinita del Suo essere, Amore sostanziale, Verità sostanziale.

Posto questo, che cosa facciamo noi? Vogliamo dire che siamo stati abbastanza trascurati nel sapere le grandi cose dell'anima e della fede? Io credo che ci converrebbe dirlo e dire: "Signore perdonaci, tutta la colpa non è nostra, non ce l'hanno nemmeno insegnato. Hanno parlato un po' così, ma sai ...". Benissimo. Quindi cerchiamo di essere una specie di innocenti e cerchiamo di vedere Dio come ha provveduto. Ha provveduto come? Con la rivelazione. La

rivelazione, sapete cos'è la rivelazione? Quella ufficiale della Chiesa è l'antico e il nuovo testamento, il quale, nuovo testamento, se volete tutto insieme, è chiuso dall'apocalisse.

Un giorno ho incontrato un Vescovo il quale mi diceva:

- Padre, lei crede troppo facilmente alla rivelazione privata.

- Lei - dico - Eccellenza non sa quante anime ho mandato a casa a mangiarsi delle buone bistecche e a bersi del buon vino, prima di dire di apparizioni perché non vogliamo né scemenze, né illusioni.

- A beh, questo mi piace. D'altra parte lei sa molto bene, Padre, che la rivelazione è chiusa dall'apocalisse.

- Questo mi fa molto piacere, Eccellenza.

- Perché?

- Perché? Perché l'apocalisse chiude la rivelazione. Ma nell'apocalisse sta scritto: "Beato l'uomo che ha l'intelligenza di questo libro". Il Signore ci tratta da imbecilli? Non mi pare che sia il carattere di Dio quello di trattarci da imbecilli!

- Ma che cosa pretende di dire?

- Pretendo di dire una cosa sola: che un libro, che chiude e sigilla tutta la rivelazione, deve esser capito. Io non dico quando, Eccellenza, ma deve essere capito. Siccome la rivelazione ufficiale è chiusa, comincia quella privata per farlo capire. Il Signore lo rivelerà a un bambino, a una vecchierella, lo rivelerà a un povero operaio, lo rivelerà a un professore, a un prete, a un Vescovo o al Papa. È sempre rivelazione privata. Come fa, Eccellenza, a scontrarsi e combattere con la rivelazione privata quando è l'unico, solo motivo e speranza di capire tutto, quando è necessario capire?

Non sappiamo quando sia necessario capire, però ora si cominciano a capire diverse cose e il Papa, che non sono io, fortunatamente non è Padre Raschi, il Papa è Papa.

- È andato sì io no a Fatima? C'è andato. A che fare?

- Ah, per ringraziare la Madonna della salvezza avuta durante l'attentato contro di lui.

- Va beh quello, ammettiamo senz'altro che il Papa sia tanto riconoscente che la Madonna sia stata lo strumento materno più vivo per poterlo salvare. Ma il Papa è andato per questo? Che questo sia stato un pensiero del Santo Padre, non oserei negarlo per tutto l'oro del mondo.

Il Papa ha parlato chiaro e ha prega-

to: a Fatima ha pregato. E che cosa ha detto? Mah, in due parole possiamo dirlo: ha pregato impressionato della sofferenza dell'umanità. Ha pregato per la necessaria liberazione da eccessivi dolori, ma ha pregato soprattutto "Se è possibile, ci salvi dalle incombenti - incombenti vuol dire che sono sopra - sofferenze o disagi apocalittici". Descritti nell'apocalisse o significati dall'apocalisse o assomiglianti all'apocalisse, fatto sta che da quegli eventi, dal liberarci, eccetera, il Papa ha pregato per questo. È il Papa che ha pregato. Ha pregato per il mondo intero ed ha pregato davanti a centinaia di migliaia di anime così; ha rivelato questo così; ha stampato questo così. *Lo capite che siamo sotto l'incubo delle minacce e dei dolori apocalittici, sì o no?* Non ve lo dico io, l'ha detto il Papa e pubblicamente, l'ho detto diverse volte, finalmente non è Padre Raschi che parla, è il Papa.

Ricordatevi, l'avrete già letto, io, però l'ho ristampato anche, quello che il Papa disse a un complesso di professionisti, che la stampa divulgò col nome di persone che volevano interrogarlo, proprio nel 1980 a Fulda, quando si trovava in Germania. Dissero:

- Santo Padre, vorremmo farle alcune domande.

E lui rispose, come sempre amabile:

- Dite pure, parlate.

- Vorremmo sapere, prima di tutto, se è possibile, qualcosa del terzo segreto di Fatima, perché è girato qua e là con mille espressioni, mille modi, chi dice che è vero, che non è vero, che forse hanno inventato, eccetera. E allora?



E allora il Papa disse:

- Se è per questo, i miei predecessori hanno fatto un lavoro speciale. Il segreto è terribile, è spaventoso e non l'hanno voluto consegnare all'opinione pubblica, per timore di certe attività - lo dice chiaro - organizzate dal comunismo.

Io vi dico dall'istituto social-massonico di Leningrado. Quindi per liberare interpretazioni e propagande, che avrebbero fatto del male, hanno preferito il segreto diplomatico, che è segreto fino ad un certo punto, ma è in sostanza una rivelazione che non risulta ufficiale per la gente. Ma le grandi, le grandi segreterie di tutti gli stati hanno ricevuto, né più né meno, che questo segreto.

- Volete sapere qualcosa? È tanto brutto, è terribile. Vi basta un punto solo, è tanto, ma è un punto solo. Si legge nel segreto, che gli oceani invaderanno i continenti e che in pochi minuti, saranno strappati dalla vita milioni e milioni di creature.

Va bene? Ha parlato chiaro?

- Vorremmo sapere, Santo Padre, perché si usa tanto malamente, almeno nei modi, la Santissima Eucaristia. Da noi qui, in Germania, da tutte le parti, La danno nella mano.

Il Papa risponde e dice:

- Lo so. Esiste un documento, in Vaticano, apostolico che concede questo privilegio alla Germania. Però io non sono d'accordo...

Terzo punto, domandano:

- Che cosa sarà la Chiesa nel domani? Che cosa si può pensare attraverso la rivelazione apocalittica e rivelazione di Fatima?

Il Santo Padre si limita strettamente al grande problema, che è grandissimo, della purificazione della sua Chiesa: purificazione della Chiesa. Renderla immacolata come immacolata Dio l'ha creata e che, per i meriti del Cristo e dei Santi, davvero fedeli, è immacolata, ed è la verità. Mah, a che punto siamo?

Allora il Papa ha detto:

- Quando la Chiesa - cioè gli ecclesiastici - hanno compiuto gravi peccati, quando si è macchiata, ha dovuto purificarsi nel sangue. - Parole chiare. - Questa volta non può essere diverso, quindi sarà così. Con l'aiuto delle vostre preghiere, unite alle nostre preghiere, si potrà un po' mitigare questo dolore.

Ha parlato chiaro. Eppure, pensate che ha toccato appena un pochino i punti terribili del terzo segreto di Fatima.

Noi siamo in gioco attraverso i disordini più gravi, che forse potete intuire. Noi siamo, novantanove e tre quarti su cento, alla vigilia di una terribile distruzione nel mondo. Allora? Allora niente. Vi dirò una parola che vi sembrerà da pazzi, ma è la verità. Quando il catechismo aveva la chiarezza di una definizione, che poteva essere liberamente illustrata - invece ora pensano

alle illustrazioni quasi senza definizioni – comunque, con San Pio X il catechismo diceva: *“Dio ci ha creati per conoscerLo, per amarLo, per servirLo e goderLo per sempre in Paradiso.”*

Cari fratelli e sorelle, noi abbiamo la vocazione assoluta, perché ce l’ha data Dio, relativa perché la possiamo sciupare noi, ma la vocazione è di andare in paradiso; non di andare all’inferno, chiaro.

Attraverso le rivelazioni, e sono abbastanza tante, ma nella grandezza del mondo non sono poi molte, ma sono tante nel senso poi estensivo della dottrina e degli avvisi. *Il Signore ci avvisa e ci ha avvisato anche qui*, non sto a descrivere niente: questa vigilia c’è, è terribile. *Ha parlato anche della fame, ha parlato anche della terribile sete, ha parlato anche del terribile freddo, ha parlato anche del terribile caldo, ha parlato anche della terribile siccità.* Ha ricordato che queste cose le aveva dette ai bambini de la Salette. Loro stessi videro, nei loro campi, marcire i prodotti senza raccogliere niente. L’aveva detto a Lourdes riassumendo tutto in due parole *“Pregate, fate penitenza”*.

Anche qua ha detto: *“Pregheira e penitenza”*. Quando cambiava, diceva *“Penitenza e preghiera”*. *“Non sono stata ascoltata!”* Pensare poi, intendiamoci, che non c’è da studiarla la penitenza! Non ne abbiamo penitenza nella vita? Io ho un mare di anime che dicono che soffrono, stanno male, eccetera. Allora c’è? Quindi quella è già fatta. Si tratta di pregare, si tratta di offrirla. *“Eh, ma sa ...”* Eh no, io non so niente, io dico quello che so e non voglio tradire il mio ministero sacerdotale, specie qui dall’altare dove, da qui un po’, si celebrerà, che cosa? Il Cristo sul Calvario, perché la messa non è che la ripetizione del Calvario. Questa è verità, non sono fantasie.

Quando il sacerdote consacrerà l’Ostia, è il Cristo che ispira e dà valore a quelle parole *“Questo è il Mio corpo”*. Quando dice *“Questo è il calice del Mio sangue, versato per voi e per tutti, per la remis-*

sione dei peccati” è il Signore che lo fa. È il Calvario. È la redenzione che si rinnova, in quante chiese? In tutto il mondo. Ma voi *capite la generosità di Dio fin dove arriva?* A rinnovare centomila, duecentomila volte, trecentomila volte sulla terra, al giorno, i valori del Calvario. Siamo al sicuro? Volete che il sangue del Cristo non valga proprio niente, quando l’ha dato per la nostra redenzione?

Gli avvisi tragici sono confortati dagli avvisi benefici; siamo protetti. Il Signore, parlandoci del male e invitandoci alla santità dell’Eucaristia, ha compiuto il più grande miracolo che Dio può fare, dove ha esaurito tutta la Sua potenza di miracolo, fabbricando



sull’altare un Dio che ci serve da mangiare. È una parola!

Allora noi siamo al sicuro. Ci ha dato anche un piccolo segno, pare piccolo ma, proprio il 7 gennaio 1980, ha dato un segno: *“Portatevi la corona del rosario.”* Non dice di non recitare il rosario, è un’altra questione. È logico, bisogna dirlo alla Madonna, l’ha chiesto tanto; ma portatevi la corona del rosario, al collo, in tasca, indosso, in qualunque modo, ma portatelo sempre, è la più grande potenza, è la più grande difesa che potete avere. Allora pensa a noi.

Ultima riflessione, perché sono già stato lungo. La riflessione è questa.

Dopo le minacce, che si realizzeranno, purtroppo si realizzeranno ... dopo le minacce, ci dà segni di generosità, di interesse per noi e di garanzia (sia attraverso il Suo sangue adorabile sparso sul Calvario e risparso sempre sull’Al-

tare), ci dà segni meravigliosi di confidenza. Rivela a una, a due, a dieci persone, che ha pensato così – noi non possiamo dar consigli a Domine Dio – ha pensato così ... ma rivela questo perché lo possano dire alle creature che vogliano interessarsene. Questo è un interessamento paterno, un impegno della bontà, dell’intelligenza, della forza della profezia, della santificazione di Dio presso di noi e per noi.

In più ci dà ancora un altro segno di protezione attraverso la corona, capite bene allora che si può concludere con una parola sola: *Dio ci ama. E, con Dio che ci ama e che è sempre con noi, che cosa abbiamo da temere?* Ecco la domanda. Penso che abbiamo tutto da

sperare, da confortarci in questo e da sentirci felici della fede che ci ha regalato e della devozione che vi ha portato a questo Santuario che, per questo che ho detto, è il più recente, penso che si possa dire.

Questo è l’augurio della benedizione del Signore, della Sua Santità, a mezzo e in mezzo a voi, della Sua benevolenza e di tutti i Suoi doni. In modo particolare per la bontà, la comprensione del Sacerdote che vi ha accompagnato e che è un merito non indifferente ... non indifferente. Non vi lamentate se non trovate

sacerdoti, fate un esame di coscienza ... Io dico sempre: *“Che cosa è stato fatto, che cosa è stato fatto da tutti, perché la Chiesa avesse un sacerdote di più? Che cosa?”* Io ho girato per dodici anni, per le montagne qua e là, a cercare vocazioni. Quanti ingiurie ho trovato, quanti scherzi e quanti disprezzi! Ecco che, quindi, ci troviamo in quelle difficoltà, alle quali Dio risponde con una grande tenerezza e provvidenza. E allora siate sereni nelle mani della Madonnina Benedetta, che è strumento attivo di queste cose e nelle mani adorabili del Cristo Signore, che ci ha redenti e ci salverà sempre.

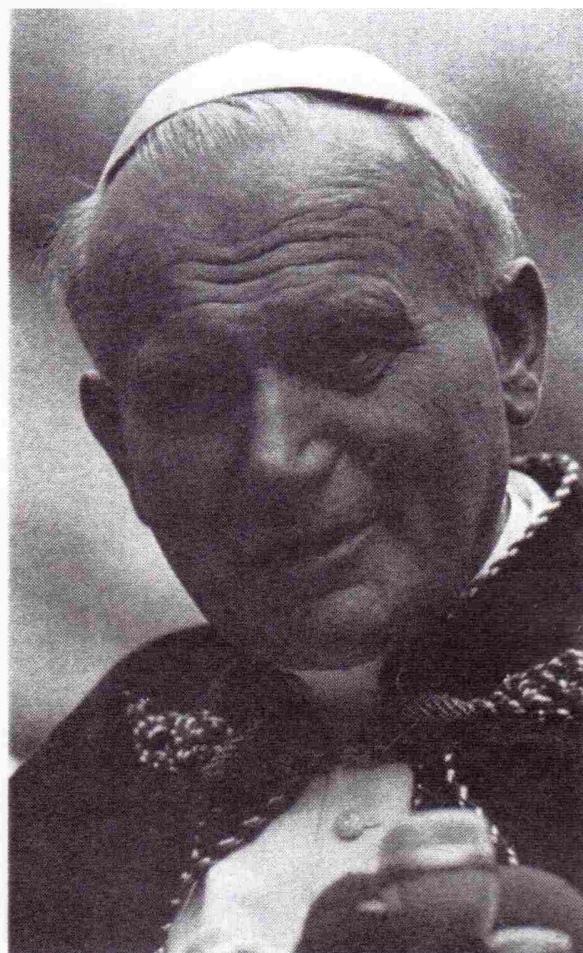
Sia lodato Gesù Cristo.

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica

Sconvolgenti parole di Giovanni Paolo II sul "prossimo futuro,"

Quando Papa Giovanni Paolo II si trovava a Fulda, durante il suo viaggio in Germania (dal 15 al 19 novembre 1980) in un gruppo ristretto di persone Gli furono poste tre domande: sul «3° segreto di Fatima», su «la Comunione sulla mano», sul «prossimo avvenire dell'umanità».

Uno dei presenti ne ha fatto una «documentazione» protocollata. Nome e testimonianza giacciono alla Redazione della rivista «Vox Fidei». Noi citiamo il testo quale è riportato da quella Rivista al n. 10 di questo 1981.



1° DOMANDA: «Cos'è del "segreto" di Fatima? Esso doveva venire pubblicato già nel 1960».

RISPOSTA (del Santo Padre): «Per il suo contenuto impressionante e per non animare la forza mondiale del comunismo a certe ingerenze, i miei predecessori preferirono una "relazione diplomatica" (del "segreto")». Inoltre, dovrebbe bastare ad ogni cristiano di sapere quanto segue: quando si legge (nel segreto) che oceani inonderanno interi continenti, che gli uomini verranno tolti dalla vita repentinamente, da un minuto all'altro, e ciò a milioni..., se si sa questo, non occorre davvero di pretendere la pubblicazione di questo segreto... Molti vogliono sapere solo per curiosità e sensazione; ma essi dimenticano che il "sapere" porta con sé anche la responsabilità...; ma essi vogliono solo accontentare la loro curiosità. Questo è pericoloso quando, in pari tempo, non si vuole fare nulla, dicendo che "già non giova a nulla"!». Il Papa, a questo punto, afferrò il Rosario dicendo: «Ecco la medicina contro questo male! Pregate, pregate e non interrogate ulteriormente. Tutto il resto raccomandatelo alla Madonna!».

2° DOMANDA: «Santo Padre, come dispensa Lei la Comunione? Cosa dice Lei della Comunione sulla mano?». **RISPOSTA** (del Santo Padre): «...Sì, esiste un documento, uno scritto apostolico, che questo privilegio (per la Germania) esiste. Io, però, non sono d'accordo»...

3° DOMANDA: «Come andranno le cose con la Chiesa?». **RISPOSTA** (del Santo Padre): «Dobbiamo ben essere pronti a vicine **grandi prove**, che potranno richiedere anche il sacrificio della nostra vita e la nostra totale donazione a Cristo e per Cristo... Le prove potranno essere ridotte con la vostra e la nostra preghiera, ma non possono (più) essere evitate, perché **un vero rinnovamento nella Chiesa potrà avvenire solo in questo modo...** come già tante volte la Chiesa rinacque nel sangue. Non sarà differente neppure questa volta. Siamo forti e prepariamoci, confidando in Cristo e nella sua Madre. Preghiamo molto e spesso il santo Rosario!».

4° MISTERO GLORIOSO

Nel quarto mistero glorioso si contempla l'assunzione di Maria Vergine al cielo.

Per causa del peccato la morte entrò nel mondo, affinché apparisse che il male deturpa l'opera di Dio e la rende a Lui spiacente.

Creati com'eravamo nello splendore della luce e in uno stato di idealità, nulla ci nuoceva e tutto ci rallegrava. La Madre di Dio fu così piena di santità, d'amore e di sapienza in ogni istante della sua vita e tutto il suo essere fisico contribuì talmente agli atti dell'anima Sua che nessuna ombra macchiò, nemmeno per omissione, il suo cuore.

Già santa e piena d'amore nell'istante stesso del suo concepimento, con somma facilità moltiplicò atti delle più eccelse virtù e crebbe immensamente nella conoscenza e nell'amore di Dio da diventare infiammata.

Madre di Dio Immacolata, assorta nelle celesti cose, in Lei nulla parlava di terra. Quando arrivò all'ultimo istante di permanenza quaggiù non Le mancava altro che la visione continua e immediata del paradiso.

Quel Santissimo corpo assecondava in tutto l'intelligenza e la volontà di Maria perché la sua privilegiata inclinazione lo spingeva a quietarsi nello spirito. Poiché quel Santissimo corpo era nato senza i germi della concupiscenza, fu glorificato dalla nascita di Gesù, Dio e l'anima stessa della beata Vergine dopo l'estatica morte, non l'abbandonarono a se stesso; ma con ineffabile trionfo lo portarono in cielo, affiancato nella gloria a quello del Figlio.

5° MISTERO GLORIOSO

Nel quinto mistero glorioso si contempla l'incoronazione di Maria Vergine e la gloria degli Angeli e dei santi.

Non appena quel corpo, che se Maria abbandonò con la vita non abbandonò col ricordo, fu introdotto in Paradiso rianimato, si vide circondato dalla gloria celeste e, al cospetto dei beati spiriti che ansiosi l'attendevano, dalla Santissima Trinità venne incoronato,



ronato, perché appartenente alla Regina del cielo e della terra.

Allora la gloria di Maria fu piena e in tutto il suo essere rifulse la bellezza incontaminata con la quale Dio la pensò.

Gli Angeli ammirarono in Lei un nuovo ordine di perfezione superiore al loro e tale che dopo Dio non ce ne può essere altro più grande.

A quella vista si accrebbe la beatitudine di tutti gli spiriti e di tutte le anime salve, le quali attraverso la gloria di Maria acquistarono una maggiore conoscenza di Dio e si sentirono più avvolti nell'amore divino.

Manco a dirlo il cuore immacolato della Vergine-Madre, accogliendo in sé le adorazioni, le lodi e le preghiere della celeste corte, le amplificò per offrire per sempre al Figlio Suo e con Lui alla Santissima Trinità.

Prega che quanto si svolge in cielo avvenga anche sulla terra, e cioè che tutti i cuori che palpitano quaggiù siano unificati nel suo lodare Dio e nell'impetrare Misericordia.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammarioli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiagiammarioli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione del Rito, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.